

DOLORE E RABBIA

Travolti sabato sera a Casteldaccia dalla piena del Milicia. Su quell'edificio pendeva da tempo un'ordinanza di demolizione. Aperta un'inchiesta. Conte nella zona. Sui social polemiche per una foto di Salvini, sorridente in Veneto

«I cambiamenti climatici», si dice da più parti. Ed è innegabile che le precipitazioni che negli ultimi giorni hanno sconvolto l'Italia, appaiono sempre più violente, di anno in anno. Così come l'intensità del vento che ha spazzato coste e montagne, con raffiche fino a 180 chilometri orari. Ma c'è un intreccio di cause, anche responsabilità dell'uomo, nella nuova strage provocata dal maltempo, nelle ultime ore in Sicilia.

Dodici i morti, tra sabato sera e ieri. E sale a 30 il bilancio delle vittime del maltempo in Italia nell'ultima settimana. Nel Palermitano, sabato sera, la vita di 9 persone è stata cancellata da un'ondata di fango, mentre i componenti di due famiglie erano in casa a festeggiare un compleanno. Non solo. Cosimo Fustaino, 54 anni, e sua moglie, di origini tedesche, sono morti a Cammarata (Agrigento). L'auto è stata travolta dalla piena del torrente, i corpi catapultati a distanza. L'altra vittima, la dodicesima nel tragico weekend in Sicilia, è Alessandro Scavone, 44 anni, produttore di vini e gestore di un distributore di carburante. La jeep è stata sommersa dall'acqua, mentre era con un amico, salvo ma sotto shock. L'episodio più grave a Casteldaccia, zona intensamente edificata a pochi chilometri da Palermo. Quando hanno deciso di trascorrere il sabato sera insieme in casa (costruita abusivamente a pochi metri dal fiume Milicia, già oggetto di un'ordinanza di demolizione, con l'iter bloccato da un ricorso, racconta il sindaco)



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI
LA FURIA DEL MALTEMPO

1 La villa travolta dal fango, dopo l'esondazione; 2 Il dolore di Giuseppe Giordano, 35 anni, dopo la tragedia; 3 Stefania Catanzaro, 32 anni, con il marito Giuseppe, la piccola Rachele, di un anno, Federico, 15, e l'altra figlia, Asia, di 11 anni (salva per una casualità) in un recente viaggio a Parigi



Il fango uccide due famiglie nell'Italia del dissesto: «Quella villa era abusiva»

● Fiume esonda in Sicilia, muoiono in nove tra cui due bimbi. L'unico superstite: «Non sapevamo del pericolo». Altre tre vittime nell'Isola

di PIERLUIGI SPAGNOLO

non potevano immaginare che il corso d'acqua, ingrossato dalle piogge torrenziali, li avrebbe travolti. Nonni, genitori, figli. Nove morti, due famiglie. Anche due bimbi. Giuseppe Giordano è sopravvissuto perché la violenza dell'inondazione lo ha scaraventato su un albero. Ha perso gli anziani genitori, la sorella Monia, il fratello Marco, la moglie Stefania e i due figli: Rachele, di un anno, e Federico, di 15. «È morto cercando di salvare la sorellina: "Papà, la tengo io", diceva Federico», racconta straziato dal dolore. «Quando abbiamo visto acqua

e fango entrare in casa, ci siamo spostati nell'altra stanza. Poi è scoppiata una finestra e si è fatto tutto buio. Sono stato trascinato verso un albero, ho chiesto aiuto, ma nessuno veniva». L'altra figlia, di 11 anni, si è salvata: era andata con la cugina e lo zio a comprare dei dolci. «Dovevano dirmi che era pericoloso stare in quella casa in affitto, ma non ci hanno detto nulla», ha urlato l'uomo tra le lacrime.

Un'inchiesta proverà a individuare cause e responsabilità.
 La procura di Termini Imerese

ha aperto un'inchiesta, al momento contro ignoti. «È stato un evento improvviso», ha detto il procuratore Ambrogio Carotio, «una massa d'acqua è piombata sul villino. Dobbiamo accertarne la causa. E vedere anche l'origine, perché c'è un vincolo che non consente di costruire vicino al fiume».

Acquazzoni eccezionali, ma non solo la forza della natura, la fatalità. Spesso anche abusivismo, sciattozza, negligenza.
 «Tante concause, due su tutte: la vicinanza del fabbricato al



SELFIE E POLEMICHE
 Lo scatto sorridente postato da Matteo Salvini prima di recarsi nelle aree del Bellunese devastate dal maltempo ANSA

2 letto del fiume e la cattiva manutenzione della rete idrografica. C'erano una miriade di rifiuti di ogni genere, dai manichini alle bombole di gas, alla vegetazione che impedisce il deflusso dell'acqua», ha raccontato dopo il sopralluogo Fabio Tortorici, del Consiglio nazionale dei geologi. «Quante tragedie dovranno accadere prima che si comprenda che l'unica opera pubblica necessaria al Paese è la messa in sicurezza dei territori? Lo ripetiamo da 40 anni, ma non abbiamo mai avuto risposta», sono le parole di Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente.

C'è stato anche spazio per le polemiche, per un post del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che sui social appariva sorridente, nel Veneto sconvolto dalle frane.

«Tuta della Protezione civile e si parte in direzione Belluno. Buona domenica amici, chi si ferma è perduto». Questa era la frase, a corredo di una foto che ritraeva Salvini a Venezia, prima di raggiungere le aree del Bellunese. La Rete si è scatenata, sottolineando l'inopportunità di quel sorriso, mentre dalla Sicilia arrivavano notizie così tragiche. «La nostra terra devastata, morti e feriti. Che c'è da ridere?», i commenti su Facebook, «non è possibile ridurre tutto a una foto acchiappalike». «Non è il giorno della polemica», ha replicato il vicepremier: «Se vai, dicono "perché vai". Se sorridi, dicono "perché sorridi". Io sono orgoglioso di quanto fatto dal governo».

Il governo ha garantito aiuti per tutti.
 Il premier Giuseppe Conte ieri era in Sicilia, nelle zone devastate. «Già in settimana il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza per le regioni colpite, con lo stanziamento immediato delle prime risorse. Vogliamo inoltre sospendere gli obblighi fiscali e procedere agli indennizzi per consentire a cittadini e imprese di ripartire», ha ribadito il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro.

